

Tavolo Nazionale dei



DOCUMENTO DI POSIZIONE E PROPOSTA **I Contratti di Fiume Italiani per passare dalle “parole ai fatti”**

Il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (TNCdF), tenuto conto:

- a. dei numerosi incontri avuti nelle diverse regioni italiane nel corso del 2019 con i rappresentanti locali dei Contratti di Fiume (CdF);
- b. degli esiti dell'Assemblea Nazionale svoltasi nel luglio scorso, durante la quale sono stati esaminati i risultati raggiunti, e le sfide da affrontare nel futuro;
- c. del Documento di Discussione proposto dal Comitato di Pilotaggio del TNCdF (in allegato);

intende esplicitare attraverso questo documento la propria **posizione e proposta in rappresentanza dei Contratti di Fiume italiani**.

I lavori dell'Assemblea Nazionale, sono stati organizzati dal Comitato di Pilotaggio del TNCdF in tre sessioni, con una articolazione su base territoriale, per dare ampio spazio di parola e di confronto:

- ✓ 7 luglio i CdF del Distretto Padano e del Distretto delle Alpi Orientali;
- ✓ 13 luglio i CdF del Distretto dell'Appennino Settentrionale, del Distretto dell'Appennino Centrale e del Distretto della Sardegna;
- ✓ 20 luglio i CdF del Distretto dell'Appennino meridionale e del Distretto della Sicilia;

Questi hanno rappresentato il fulcro strategico e organizzativo della proposta.

Nei tre incontri assembleari, che hanno avuto **una durata complessiva di 13 ore di dibattito**, sono **interventuti 128 relatori**, tra i quali, segretari di distretto idrografico, presidenti e assessori regionali e provinciali, rappresentanti di Parchi e aree protette, sindaci, amministratori, esperti, università e mondo della ricerca, rappresentanti di CdF e associazioni.

Le video registrazioni degli incontri sono state seguite su Facebook e YouTube (<https://www.youtube.com/channel/UCilqmjAsparq9vi3HSDCTWw>) da **oltre 6000 utenti**.

L'Assemblea ha rappresentato, innanzi tutto, un'occasione di ascolto dei protagonisti dei CdF (***I Contratti di Fiume ascoltano i Contratti di Fiume***) durante la quale i referenti del TNCdF per le regioni hanno potuto fornire una visione d'insieme, dalla scala nazionale a quella dei singoli processi, permettendo di individuare in via pratica i punti di forza, debolezze, rischi e opportunità legate a questo strumento.

L'Assemblea ha confermato la capacità dei Contratti di Fiume di riconnettere le comunità ai loro territori fluviali, promuovendo la partecipazione attiva, l'integrazione di saperi, obiettivi e politiche

e il forte contributo che questi strumenti danno al consolidamento della governance multilivello e multiattoriale, necessaria per la piena efficacia delle politiche nazionali e di Distretto in materia di acqua ed ambiente.



L'Assemblea si è espressa su una necessaria evoluzione attuativa dei CdF, a partire dall'assegnazione di un **ruolo specifico all'interno della nuova programmazione europea 2021-2027**, riconoscendone la capacità di integrare nel rispetto delle diversità dei singoli territori, tutti i cinque obiettivi strategici, ed in particolare gli obiettivi 2 e 5, della programmazione della politica di coesione 2021-2027:

1. Un'Europa più intelligente
2. Un'Europa più verde
3. Un'Europa più connessa
4. Un'Europa più sociale
5. Un'Europa più vicina ai cittadini.

I Contratti di Fiume possono inoltre contribuire al raggiungimento degli **obiettivi fissati dal Green Deal Europeo**, nonché all'attuazione della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile per questi obiettivi**:

1. Preservare la biodiversità, gli ecosistemi e le loro funzioni
2. Inquinamento zero per un ambiente privo di sostanze tossiche con particolare riferimento all'acqua e al suolo,
3. Lotta ai cambiamenti climatici,
4. Riduzione della vulnerabilità ai disastri naturali.

I CONTRATTI DI FIUME, in attuazione dell'art. 68 bis del Testo Unico Ambientale, rappresentano uno strumento attuativo della pianificazione di distretto, possono fornire un contributo fondamentale per innalzare la qualità della gestione ambientale dei territori fluviali e mettere in atto una gestione integrata dei rischi idraulico-geologici e una manutenzione dei corsi d'acqua secondo principi di inclusività, sostenibilità ambientale, sociale, organizzativa ed economica, che permettano di raggiungere e mantenere gli obiettivi di buona qualità ambientale e di sicurezza previsti dalle Direttive Quadro Acque (DQA, 2000/60/CE), Alluvioni (2007/60/CE) e Habitat (92/43/CEE)

I Contratti di Fiume ricoprono un ruolo importante per favorire l'integrazione di questi aspetti in un approccio olistico che tenga conto della complessa funzionalità ecologica degli ecosistemi acquatici, in particolare fornendo un contributo attivo all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici ed all'incremento delle capacità tecnico-amministrative delle PP.AA, come anche in termini più generali, all'implementazione dei piani di area vasta.

Un ulteriore punto di forza di questo strumento, che nella maggior parte dei casi nasce dal basso e su base volontaria, è certamente quello di favorire Partenariati Pubblico-Privato (PPP) e accordi d'area per portare avanti in maniera concertata e condivisa con le comunità locali le decisioni, contribuendo a rendere attuabili ed efficaci le misure della pianificazione di distretto e le relative programmazioni.

I CdF in oltre 10 anni di diffusione, in tutte le regioni italiane, hanno ormai dimostrato di essere uno strumento estremamente utile, efficace, affidabile e sempre più spesso proposto a livello locale, per la territorializzazione e attuazione delle politiche pubbliche alla scala di bacino idrografico. Questo strumento ha avuto in Italia a partire dal 2007, quando il TNCdF si è insediato come gruppo di lavoro del Coordinamento Nazionale delle Agende 21 italiane, un'ampia diffusione, con la presenza ad oggi di oltre 200 Contratti in essere a diversi stadi di sviluppo (tra i quali 30 contratti sottoscritti e altri 20 in fase sottoscrizione) con buone possibilità di superare entro il 2020 l'obiettivo di 50 contratti già sottoscritti e in fase di attuazione del relativo Programma d'Azione.

Il TNCdF trae la sua forza e credibilità dall'essere una "Comunità di pratica e di apprendimento" che ha l'obiettivo di produrre conoscenza organizzata e di qualità in materia di gestione integrata dei bacini fluviali, alla quale tutti hanno libero accesso. In questa comunità, che costituisce un'esperienza piuttosto singolare nel panorama italiano, i partecipanti mirano a un apprendimento continuo attraverso la consapevolezza delle proprie conoscenze e di quelle degli altri.



TUTTO CIÒ PREMESSO, SIAMO COSCIENTI, CHE SE VOGLIAMO CHE I CONTRATTI DI FIUME DIVENGANO UNO STRUMENTO ORDINARIO PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DEI BACINI IDROGRAFICI E LA PREVENZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI, SI RENDE NECESSARIO FIN DA OGGI COMPIERE UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI.

IN CONCLUSIONE PROPONIAMO CHE:

- 1) **i Contratti di Fiume (CdF) entrino nel quadro delle politiche di sostegno delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione dei *progetti green* proposti dal Ministero dell'Ambiente per accedere anche ai fondi del *Recovery Plan*, per la loro capacità di superare la logica meramente amministrativa e settoriale, essendo in grado di produrre Programmi d'Azione partecipati a scala di territorio; a tal proposito si richiama il recente intervento del Commissario Europeo per gli Affari Economici e Monetari, Paolo Gentiloni, che auspica che più che "su cento progetti" si concentri "su sette o otto aree di intervento" che possano fare da traino e su cui fondare e attuare un "Progetto Italia 2030";**
- 2) **i CdF siano inseriti nell'Accordo di Partenariato e nei Programmi Operativi oggetto della nuova programmazione 2021-2027 e ottengano adeguato supporto finanziario ai processi e ai Programmi d'Azione;**
- 3) **i CdF trovino un riconoscimento nella programmazione regionale 2021-2027 attraverso premialità e incentivi nelle misure dei programmi FEARS-PSR, FESR, FSE, tenuto anche conto dei contenuti delle proposte strategiche in materia ambientale (*Implementazione dei Contratti di Fiume*) fatte al governo dalla Conferenza delle Regioni del dicembre 2019; i CdF siano riconosciuti e utilizzati nei programmi di educazione ambientale nelle scuole in materia di acqua e inseriti nella nuova programmazione INFEA;**
- 4) **i CdF assumano concretamente il ruolo che già gli viene riconosciuto nella Strategia Nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici, contribuendo alla definizione degli scenari e dei piani in relazione alla mitigazione della vulnerabilità delle risorse idriche e al contenimento dell'impatto degli eventi estremi, in attuazione della Decisione del Consiglio Europeo del 17-21 luglio 2020 il 30% della spesa totale a titolo del QFP e di Next Generation EU sarà destinato a progetti legati al clima;**
- 5) **i CdF possano perseguire un'adeguata integrazione del Capitale Naturale nelle Valutazioni e nel Monitoraggio, nelle Politiche Economiche e nella Pianificazione Territoriale, anche in considerazione del fatto che il Ministero è impegnato a promuovere, nel quadro di riferimento dettato dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità, l'integrazione della conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle politiche economiche e di settore, a partire dalle opportunità offerte nell'ambito della programmazione economica comunitaria e dal collegato ambientale (L. 221/2015), tenendo conto fin dalla fase di programmazione strategica del naturale binomio Parchi/CdF già emerso in maniera forte negli anni; come anche la nascita di "Interventi integrati" di cui al decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014;**
- 6) **i CdF con i loro Programmi d'Azione vengano recepiti dalle regioni per la stesura delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030", al fine di individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, anche realizzando "Interventi integrati" che trovano nel modus operandi partecipato dei Contratti di Fiume uno strumento essenziale di attuazione.**

IL TAVOLO NAZIONALE DEI CONTRATTI DI FIUME E I MEMBRI DEL COMITATO DI PILOTAGGIO, A SEGUITO DELL'ASSEMBLEA 2020, TESTIMONIANO LA VOLONTÀ DI PIENO SOSTEGNO NELL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE DA PARTE DEI CDF ITALIANI E A QUESTO FINE CHIEDONO AL GOVERNO, AI DECISORI POLITICI, AI PRESIDENTI DI REGIONI DI ASSUMERE LE DECISIONI NECESSARIE CHE CONSENTANO IL PIENO SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ DEI CDF E IL PASSAGGIO, DALLE "PAROLE AI FATTI"

Roma, 21/agosto/2020